
Schulz, noccioline per l'anima

Autore: Gianni Maritati

Fonte: Città Nuova

Charlie Brown, Linus, Lucy, Snoopy e compagni sono il racconto delle nostre paure e delle nostre speranze, un grande affresco dell'umanità contemporanea

Il centenario della nascita di **Charles Schulz**, lo scorso 26 novembre, ci ha fatti e ci fa di nuovo interrogare sulle ragioni dell'**eterno successo dei suoi personaggi a fumetti**, che continuano ad attraversare l'anima e il cuore di tante generazioni in tutto il mondo. Da **Charlie Brown** a **Linus**, da **Lucy** a **Snoopy**, una *band* variopinta e ben assortita che ha dato forma anche a film e serie tv e che guarda al mondo con **tenerezza e malinconia**, a volte con **matturo disincanto**, forse con quell'intelligente e calmo realismo che tutti noi vorremmo avere. A proposito, i **Peanuts** ("noccioline", in inglese) sono in tutto 74 e **Schulz ha voluto fare sempre da solo per mezzo secolo**: li ha inventati, li ha caratterizzati su carta e **ha disegnato ogni loro singola avventura**, dal debutto delle strisce il 2 ottobre 1950 fino alla morte del grande cartoonist americano, a 77 anni, il 12 febbraio del 2000. L'ultima striscia infatti è stata pubblicata il giorno dopo: in tutto, i Peanuts costituiscono un corpus di ben **17.897 avventure a fumetti**. Sono numeri, questi, che parlano di una **passione travolgente per il disegno e la fantasia**, di un amore scanzonato per l'**umorismo sottile**, di una **nostalgia** spesso dolce ma sempre costruttiva, capace di recuperare i sentimenti semplici dell'infanzia. Ma attenzione: **il candore dei Peanuts non è ingenuità**, la poesia di Charlie Brown e amici **non è fuga dalla realtà**. In Schulz i personaggi sono tutti bambini delle scuole elementari accompagnati da qualche animaletto, tipo il bracchetto **Snoopy** e l'uccellino **Woodstock**, e vivono in una imprecisata periferia americana. I Peanuts alla parata del Thanksgiving day a New York (AP Photo/Eduardo Munoz Alvarez) Le loro avventure sono ispirate alla **purezza del cuore** che va di pari passo con l'**ironia dell'intelligenza**: le nuvolette parlanti diventano noccioline parlanti, che sanno cogliere **le contraddizioni degli adulti (mai rappresentati)**, i mali della società e i malesseri interiori, ma anche un gesto di generosità, la freschezza di un sorriso, l'**energia dell'ottimismo**. E la **forza quieta della speranza, che forse si trova nella famosa coperta di Linus**, emblema di voglia di sicurezza in un mondo dove i bambini e le bambine devono combattere contro le punture della solitudine, l'arroganza del successo, l'esilio della fantasia, la massificazione dei consumi. **Schulz era un cristiano convinto** e forse il mondo immaginario e fumettistico dei Peanuts può essere **veicolo di grandi verità**, anche cristiane, secondo la lettura dei saggi scritti dal ministro cristiano statunitense e promotore della "teologia popolare" Robert L. Short (1932-2009), editi in Italia da Gribaudo: *Il Vangelo secondo Charlie Brown* (1990, ma la prima edizione americana risale al 1965), *La Bibbia secondo Linus* (1991), *Le parabole secondo Snoopy* (1992). Ma di là delle interpretazioni religiose (o psicoanalitiche), i Peanuts restano **un grande affresco dell'umanità contemporanea**, capace di unire cultura colta e cultura popolare, di esprimere i concetti più difficili con i tratti e le parole più semplici. Sono **il racconto delle nostre paure e delle nostre speranze**. ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
